

Coldiretti e sindacati plaudono l'attività delle forze dell'ordine

«Sfruttamento da contrastare»

«Episodi di sfruttamento dei lavoratori come quelli avvenuti ad Aldeno devono essere severamente condannati poiché lesivi della dignità dei lavoratori e dell'immagine della straordinaria maggioranza delle aziende agricole della Regione».

Questo il commento di Gianluca Barbacovi, presidente di Coldiretti Trentino Alto Adige, alla notizia dei tre agricoltori trentini denunciati per aver sfruttato manodopera sottopagata nei campi.

«Coldiretti - continua il presidente - si batte da sempre per contrastare ogni forma di sfruttamento dei lavoratori e negli anni ha attuato una serie di iniziative in tutta la penisola per combattere ed estirpare il fenomeno del caporalato nel lavoro. In Trentino Alto Adige questi episodi rimangono per il momento marginali, ma proprio per questo motivo è ancora più importante far emergere immediatamente questi reati e condannare duramente i responsabili. Importante è inoltre promuovere una rete territoriale che possa attuare interventi efficaci nel contrastare la presenza del caporalato e volti a tutelare

i lavoratori stagionali in sinergia con le istituzioni locali e con il supporto delle forze di polizia e degli enti di controllo».

Nel 2020 la Fondazione "Osservatorio Agromafie", insieme a Coldiretti e Anci, ha avviato una riflessione congiunta, coordinata dal Procuratore generale della Cassazione Giovanni Salvi, finalizzata ad elaborare una proposta per contrastare il caporalato nel lavoro. La proposta è mirata a affrontare in maniera concreta la situazione di grave vulnerabilità e marginalità nella quale versa un segmento consistente di cittadini stranieri oggi a rischio di grave sfruttamento lavorativo in ambito agricolo. Sfruttamento che si riflette sulla competitività delle imprese che rispettano le regole e sulle condizioni di lavoro anche del non migrante.

I sindacati Cgil e Cisl plaudono al lavoro di Carabinieri e Ispettorato che grazie ai controlli hanno smascherato un'attività gravemente lesiva dei diritti di questi lavoratori.

«Forme di irregolarità e sfruttamento vanno contrastate con determinazione». Cgil e Cisl esprimono soddisfa-

zione per l'operazione dei carabinieri della Compagnia di Rovereto che in collaborazione con l'Ispettorato provinciale al lavoro sono riusciti a scoprire le condizioni di grave sfruttamento di 16 operai agricoli impegnati nelle campagne di Aldeno. E allo stesso tempo esprimono preoccupazione per episodi che dimostrano che il Trentino non è immune dalla piaga del caporalato e della fornitura irregolare di manodopera, modalità che calpestanto i diritti e la dignità dei lavoratori. Per questa ragione i sindacati chiedono che vengano potenziati i monitoraggi e i controlli su tutto il territorio provinciale, anche rafforzando la collaborazione tra forze dell'ordine e Servizio lavoro. Servono infatti interventi capillari e costanti nel tempo per informare e nello stesso tempo scoraggiare pratiche che danneggiano i lavoratori, ma anche le imprese che operano nel totale rispetto della legalità.

«In questo quadro - dicono - è indispensabile ampliare anche le risorse umane dell'Ispettorato provinciale per consentire un'azione di contrasto efficace».



Gianluca Barbacovi



Lavoratori immigrati nei campi

La reazione. Chiesto un rafforzamento dei controlli e delle misure di prevenzione Uil: «Irregolarità del lavoro comporta meno sicurezza»

Anche il sindacato Uil interviene sulla questione del caporalato nelle campagne trentine. Ritiene vadano rafforzati i controlli e le misure di prevenzione, «perché situazioni come quella che ha coinvolto i lavoratori pakistani costituiscono un grave danno per chi lavora, ma anche per l'intera economia del nostro territorio».

«Il 28 aprile - Giornata mondiale per la Salute e Sicurezza sul Lavoro - sottolineiamo, soprattutto il fatto che all'irregolarità del lavoro si

accompagna sempre lo spregio della salute e della sicurezza di lavoratori e lavoratrici.

#ZEROMORTISULLAVORO, la recente campagna di comunicazione della Uil, vuole mettere al centro dell'attenzione generale e dell'iniziativa sindacale proprio la sicurezza e la salute sul lavoro, in quest'anno particolarmente difficile. «Un gran lavoro per tutti, ma nessuno può esimersi dal lavorare per la vita e per evitare che qualcuno, quella vita, la perda sul lavoro».